
Presidenza: Canada

1057^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 4 ottobre 2023 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.05
Interruzione: ore 10.10
Ripresa: ore 10.15
Fine: ore 10.40

2. Presidenza: Ambasciatrice J. Kinnear

Il progetto di ordine del giorno (FSC.GAL/63/23) e la sua versione riveduta (FSC.GAL/63/23/Rev.1) non sono stati approvati dall’FSC.

Presidenza (Annesso), Federazione Russa (FSC.DEL/350/23 OSCE+),
Regno Unito, Bulgaria, Ucraina, Cipro, Spagna-Unione europea, Svizzera,
Stati Uniti d’America, Germania

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 11 ottobre 2023, ore 10.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

1057^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.1063, punto 2

DICHIARAZIONE DELLA PRESIDENZA

Prima di procedere, vorrei esprimere il punto di vista della Presidenza sulla situazione attuale. L'obiettivo dell'odierno Dialogo sulla sicurezza è discutere il quadro giuridico relativo alla responsabilità di comando, incluse le modalità di istruzione di procedimenti giudiziari per affrontare tale concetto, e le conseguenti implicazioni per le forze armate. Tutti i relatori da noi invitati sono noti esperti legali altamente qualificati, che dispongono delle conoscenze e competenze necessarie a presentare relazioni sul tema in oggetto.

La Sig.a Petra Ditrichová Ochmannová ha conseguito un dottorato in diritto internazionale pubblico presso l'Università Carolina di Praga. L'abbiamo invitata a condividere la sua esperienza nella realizzazione di attività di formazione e nell'applicazione di altre pratiche volte a promuovere la consapevolezza della responsabilità di comando e di altri elementi fondamentali del diritto umanitario internazionale nelle forze armate di uno Stato.

La Sig.a Valerie Oosterveld è Direttrice ad interim del Centro per la giustizia di transizione e la ricostruzione postconflittuale presso l'Università dell'Ontario occidentale, dove ha ricoperto l'incarico di Preside associata della Facoltà di Giurisprudenza dal 2014 al 2018. L'abbiamo invitata a condividere la sua esperienza nell'istruzione di procedimenti giudiziari relativi alla responsabilità di comando e al diritto umanitario internazionale.

Il Sig. Geoffrey S. Corn è titolare della cattedra di diritto penale e Direttore del Centro di politica e diritto militare presso la Facoltà di Giurisprudenza della Texas Tech University. Lo abbiamo invitato a trattare il tema della responsabilità di comando e del nesso tra il ruolo dei comandanti e l'attuazione efficace del diritto umanitario internazionale.

Durante la seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) della scorsa settimana, la delegazione della Federazione Russa ha informato la Presidenza di voler proporre un relatore per il dibattito odierno. Pur avendo già confermato l'elenco degli oratori, ho invitato la delegazione russa a trasmettere il nominativo e il curriculum vitae dell'esperto che desiderava indicare. Nell'esaminare detto curriculum vitae abbiamo rilevato che la persona proposta, pur avendo un dottorato in storia e tecnologie dell'informazione, non disponeva di competenze in ambito giuridico che la rendessero qualificata a intervenire in qualità di esperto di diritto umanitario internazionale. Inoltre, il suo settore di competenza

professionale non era compatibile con un panel tecnico, imparziale e composto da esperti della materia.

Nella mia veste di Presidente del Foro, non ho avuto altra scelta che rifiutare la richiesta della Russia di includere il suddetto relatore. La selezione dei relatori per i Dialoghi sulla sicurezza è a discrezione della Presidenza dell'FSC. Nel secondo trimestre del 2017, la Presidenza russa ha senz'altro esercitato tale discrezione nella scelta dei relatori per i suoi Dialoghi sulla sicurezza. Non vedo alcun canadese tra i relatori presenti in tali occasioni. Vedo invece che circa la metà erano cittadini russi; in alcuni casi, questi ultimi hanno rappresentato la totalità dei relatori. Ciononostante, nessuno Stato partecipante ha obiettato allo svolgimento di tali Dialoghi sulla sicurezza. Inoltre, nessuno Stato partecipante ha minacciato di bloccare futuri Dialoghi sulla sicurezza perché la Russia non aveva incluso un relatore di sua scelta, come la Russia stessa ha fatto oggi. Anzi, nell'intera storia del Foro nessuno Stato partecipante ha mai impedito lo svolgimento di un Dialogo sulla sicurezza fino a quest'anno, quando la Russia ha bloccato un Dialogo sulla sicurezza durante la Presidenza della Bosnia-Erzegovina citando le stesse motivazioni di oggi, vale a dire la mancata inclusione di un relatore di sua scelta da parte della Presidenza.

Quale Presidente dell'FSC, ritengo che si tratti di un abuso inaccettabile del principio del consenso. Se gli Stati partecipanti rifiutano di offrire il proprio consenso per forzare la Presidenza a includere un relatore di loro scelta, ciò non può che condurre a un ricorso sempre più frequente ad alternative non basate sul consenso e al deterioramento della nostra Organizzazione.

Desidero inoltre rilevare che la delegazione della Federazione Russa non ha acconsentito all'adozione della versione riveduta dell'ordine del giorno che abbiamo distribuito oggi, affermando di non avere avuto il tempo di consultarsi con le autorità a Mosca. L'ordine del giorno riveduto conteneva due soli punti: "Dichiarazioni generali" e "Varie ed eventuali". Si tratta del minimo indispensabile per una seduta dell'FSC, come enunciato nel paragrafo IV.1(C)1 delle Norme procedurali dell'OSCE. L'approvazione di un ordine del giorno che includa soltanto il contenuto minimo previsto dalle Norme procedurali non dovrebbe richiedere la consultazione delle autorità governative nella capitale di alcuno Stato partecipante che sia autenticamente impegnato a preservare e sostenere l'OSCE quale foro di dialogo.

Qualora uno Stato partecipante, per qualsivoglia ragione, intendesse impedire lo svolgimento di un Dialogo sulla sicurezza in futuro, tale Stato dovrà essere pronto ad approvare quantomeno un ordine del giorno riveduto che rispetti i requisiti minimi previsti dalle Norme procedurali, o a motivare il suo rifiuto di farlo dinanzi al Foro.

La Presidenza canadese, a nome della Troika dell'FSC, vi invita a partecipare questo pomeriggio a un evento a margine sul diritto umanitario internazionale e la responsabilità di comando, che avrà inizio alle ore 15.00. L'invito sarà distribuito a breve.

La dichiarazione della Presidenza sarà acclusa al giornale odierno.